

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

PREGHIERA, CARITÀ E TESTIMONIANZA!

Messaggio di domenica 28 aprile 2013 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, vi ho sempre esortati alla preghiera, alla carità e alla testimonianza. State vivendo un tempo di grazia, che Dio vi concede con la mia presenza in questo luogo, ma troppe volte vedo i vostri cuori distratti e lontani dal mio cuore.

In questo luogo mi sto manifestando, attraverso il mio strumento, come Mamma dell'Amore, ma troppe volte non trovo amore in mezzo a voi. Gesù, nel suo Santo Vangelo, vi ricorda che l'amore è

fondamentale nella vita di colui che desidera seguirlo.

Figli miei, abbandonate la via del male e del mondo, abbracciate la croce di Cristo e pregate, che lo Spirito Santo, scenda in tutti i cuori.

Nel benedirvi di cuore vi invito alla preghiera, alla carità e alla testimonianza. Vi riconosceranno che siete di Gesù dal profumo della vostra anima e dall'amore che seminate e diffondete a chi vi sta vicino. Vi benedico e vi invito a seguire il mio richiamo.

La mia benedizione è in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Figli miei, buon mese di maggio! Restate sotto il mio manto! Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento alle ore 15.45. L'apparizione è durata sei minuti. Marco ci riferisce che Maria era sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

Sempre uniti a Maria come gli Apostoli

“Il Rosario è la preghiera, per la quale, ripetendo il saluto dell'angelo a Maria, cerchiamo di “trarre” dalla meditazione della Vergine Santissima le nostre considerazioni sul mistero della redenzione.

Questa “sua riflessione” - iniziata nel momento dell'annunciazione - continua nella gloria dell'assunzione. Nell'eternità, Maria profondamente immersa nel mistero del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, si unisce come nostra Madre “alla preghiera” di coloro che hanno caro il saluto dell'angelo e lo esprimono nella recita del Rosario. In questa preghiera “ci uniamo a Lei come gli apostoli”, radunati nel cenacolo dopo l'ascensione di Cristo.

Lo ricorda la seconda Lettura riportata dagli Atti degli apostoli. L'Autore - dopo aver citato i nomi dei singoli apostoli - scrive: “Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di lui”. Per questo, anch'io voglio dire a voi tutti, cari fratelli e sorelle: fate del Rosario la “catena dolce che vi lega a Dio” per mezzo di Maria”. (Dai discorsi del Beato Giovanni Paolo II)

Maggio sotto il manto di Maria...

“In un'epoca con più martiri che non quella dei primi secoli, caratterizzata da turbolenze spirituali, c'è però un “posto sicuro”. È sotto il manto della Madonna! Lei è la mamma che cura la Chiesa. E in questo tempo di martiri, è un po' - non so se si dice così, in italiano - la protagonista della protezione. Preghiamo la Madonna perché ci protegga. Diciamole con fede: Sotto la tua protezione, oh Madre, è la Chiesa. Cura la Chiesa”. (Papa Francesco - omelia del 15 aprile 2013)

Preghiera di Consacrazione

Mamma dell'Amore, Vergine Immacolata, Regina e Madre nostra amorosissima, cui Dio volle affidare l'opera della nostra santificazione, accogli questa mia preghiera.

Ti offro tutto il mio essere e tutta la mia vita, tutto ciò che ho, tutto ciò che amo, tutto ciò che sono:

il mio corpo, il mio cuore, l'anima mia.

Fammi comprendere la volontà di Dio su di me.

Concedimi di riscoprire

la mia vocazione cristiana,

di vederne l'immensa bellezza

e di intuire i segreti del tuo amore.

Ti chiedo una profonda conoscenza di te;

donami la tua disponibilità al Signore.

Concedimi un amore grande alla Chiesa

e una delicata sollecitudine

verso tutti gli uomini, miei fratelli,

per condurli tutti a Dio per mezzo del tuo

Cuore Immacolato. Amen.

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO “La Misericordia di Dio!”

“Nella mia vita personale ho visto tante volte il volto misericordioso di Dio, la sua pazienza; ho visto anche in tante persone il coraggio di entrare nelle piaghe di Gesù dicendogli: Signore sono qui, accetta la mia povertà, nascondi nelle tue piaghe il mio peccato, lavalo col tuo sangue. E ho sempre visto che Dio l'ha fatto, ha accolto, consolato, lavato, amato.

Cari fratelli e sorelle, lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio; confidiamo nella sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella sua casa, di dimorare nelle ferite del suo amore, lasciandoci amare da Lui, di incontrare la sua misericordia nei Sacramenti. Sentiremo la sua tenerezza, tanto bella, sentiremo il suo abbraccio e saremo anche noi più capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore”.

Basilica di San Giovanni in Laterano - Omelia Santa Messa - 7 aprile 2013

“Rispondere con l'amore e la forza della verità”

“Io mi domando: dove trovavano i primi discepoli la forza per questa loro testimonianza? Non solo: da dove venivano loro la gioia e il coraggio dell'annuncio, malgrado gli ostacoli e le violenze? Non dimentichiamo che gli Apostoli erano persone semplici, non erano scribi, dottori della

legge, né appartenenti alla classe sacerdotale. Come hanno potuto, con i loro limiti e avversati dalle autorità, riempire Gerusalemme con il loro insegnamento (cfr At 5,28)? È chiaro che solo la presenza con loro del Signore Risorto e l'azione dello Spirito Santo possono spiegare questo fatto. Il Signore che era con loro e lo Spirito che li spingeva alla predicazione spiega questo fatto straordinario. La loro fede si basava su un'esperienza così forte e personale di Cristo morto e risorto, che non avevano paura di nulla e di nessuno, e addirittura vedevano le persecuzioni come un motivo di onore, che permetteva loro di seguire le orme di Gesù e di assomigliare a Lui, testimoniando con la vita. Questa storia della prima comunità cristiana ci dice una cosa molto importante, che vale per la Chiesa di tutti i tempi, anche per noi: quando una persona conosce veramente Gesù Cristo e crede in Lui, sperimenta la sua presenza nella vita e la forza della sua Risurrezione, e non può fare a meno di comunicare questa esperienza. E se questa persona incontra incomprensioni o avversità, si comporta come Gesù nella sua Passione: risponde con l'amore e con la forza della verità".

Piazza San Pietro recita del Regina Coeli - 14 aprile 2013

“Spogliarci dei tanti idoli che abbiamo”

“Questo ha una conseguenza nella nostra vita: spogliarci dei tanti idoli piccoli o grandi che abbiamo e nei quali ci rifugiamo, nei quali cerchiamo e molte volte riponiamo la nostra sicurezza. Sono idoli che spesso teniamo ben nascosti; possono essere l'ambizione, il carrierismo, il gusto del successo, il mettere al centro se stessi, la tendenza a prevalere sugli altri, la pretesa di essere gli unici padroni della nostra vita, qualche peccato a cui siamo legati, e molti altri. Questa sera vorrei che una domanda risuonasse nel cuore di ciascuno di noi e che vi rispondessimo con sincerità: ho pensato io a quale idolo nascosto ho nella mia vita, che mi impedisce di adorare il Signore? Adorare è spogliarci dei nostri idoli anche quelli più nascosti, e scegliere il Signore come centro, come via maestra della nostra vita.

Cari fratelli e sorelle, il Signore ci chiama ogni giorno a seguirlo con coraggio e fedeltà; ci ha fatto il grande dono di sceglierci come suoi discepoli; ci invita ad annunciarlo con gioia come il Risorto, ma ci chiede di farlo con la parola e con la testimonianza della nostra vita, nella quotidianità. Il Signore è l'unico, l'unico Dio della nostra vita e ci invita a spogliarci dei tanti idoli e ad adorare Lui solo. Annunciare, testimoniare, adorare. La Beata Vergine Maria e l'Apostolo Paolo ci aiutino in questo cammino e intercedano per noi. Così sia”.

Basilica di San Paolo Fuori le Mura - Omelia Santa Messa - 14 aprile 2013

“Insegnate ciò che avete appreso nella fede”

“Quanto a voi, fratelli e figli dilette, che state per essere promossi all'ordine del presbiterato, considerate che esercitando il ministero della Sacra Dottrina sarete partecipi della missione di Cristo, unico Maestro. Dispensate a tutti quella Parola di Dio, che voi stessi avete ricevuto con gioia. Ricordate le vostre mamme, le vostre nonne, i vostri catechisti, che vi hanno dato la Parola di Dio, la fede... il dono della fede! Vi hanno trasmesso questo dono della fede. Leggete e meditate assiduamente la Parola del Signore per credere ciò che avete letto, insegnare ciò che avete appreso nella fede, vivere ciò che avete insegnato. Ricordate anche che la Parola di Dio non è proprietà vostra: è Parola di Dio. E la Chiesa è la custode della Parola di Dio.

Sia dunque nutrimento al Popolo di Dio la vostra dottrina, gioia e sostegno ai fedeli di Cristo il profumo della vostra vita, perché con la parola e l'esempio edificiate la casa di Dio, che è la Chiesa. Voi continuerete l'opera santificatrice di Cristo. Mediante il vostro ministero, il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto, perché congiunto al sacrificio di Cristo, che per le vostre mani, in nome di tutta la Chiesa, viene offerto in modo incruento sull'altare nella celebrazione dei Santi Misteri”.

Basilica di San Pietro - Omelia Santa Messa per le ordinazioni presbiterali - 21 aprile 2013

“Avanti tra le persecuzioni e le consolazioni del Signore”

“Questa gioia incomincia con una persecuzione, con una tristezza grande, e finisce con la gioia. E così la Chiesa va avanti, come dice un Santo, fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni del Signore (cfr S. Agostino, *De Civitate Dei*, 18,51,2: PL 41, 614). Così è la vita della Chiesa. Se noi vogliamo andare sulla strada della mondanità, negoziando con il mondo - come volevano fare i Maccabei, che erano tentati in quel tempo - mai avremo la consolazione del Signore. E se noi cerchiamo soltanto la consolazione, sarà una consolazione superficiale, non quella del Signore, sarà una consolazione umana. La Chiesa va sempre tra la Croce e la Risurrezione, tra le persecuzioni e le consolazioni del Signore. E questo è il cammino: chi va per questa strada non si sbaglia.

Pensiamo oggi alla missionarietà della Chiesa: questi discepoli che sono usciti da se stessi per andare, e anche quelli che hanno avuto il coraggio di annunciare Gesù ai Greci, cosa in quel tempo scandalosa, quasi (cfr At 11,19-20). Pensiamo alla Madre Chiesa che cresce, cresce con nuovi figli, ai quali dà l'identità della fede, perché non si può credere in Gesù senza la Chiesa. Lo disse Gesù stesso nel Vangelo: Ma voi non credete, perché non fate parte delle mie pecore (cfr Gv 10,26). Se non siamo “pecore di Gesù”, la fede non viene; è una fede all'acqua di rose, una fede senza sostanza. E pensiamo alla consolazione che ha avuto Barnaba, che è proprio “la dolce e consolante allegria di evangelizzare”. E chiediamo al Signore questa parresia, questo fervore apostolico, che ci spinga ad andare avanti, come fratelli, tutti noi: avanti! Avanti, portando il nome di Gesù nel seno della Santa Madre Chiesa, come diceva Sant'Ignazio, gerarchica e cattolica. Così sia”.

Cappella Paolina in Vaticano - Omelia Santa Messa con i Cardinali in occasione della festa di San Giorgio - 23 aprile 2013

“Di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti”

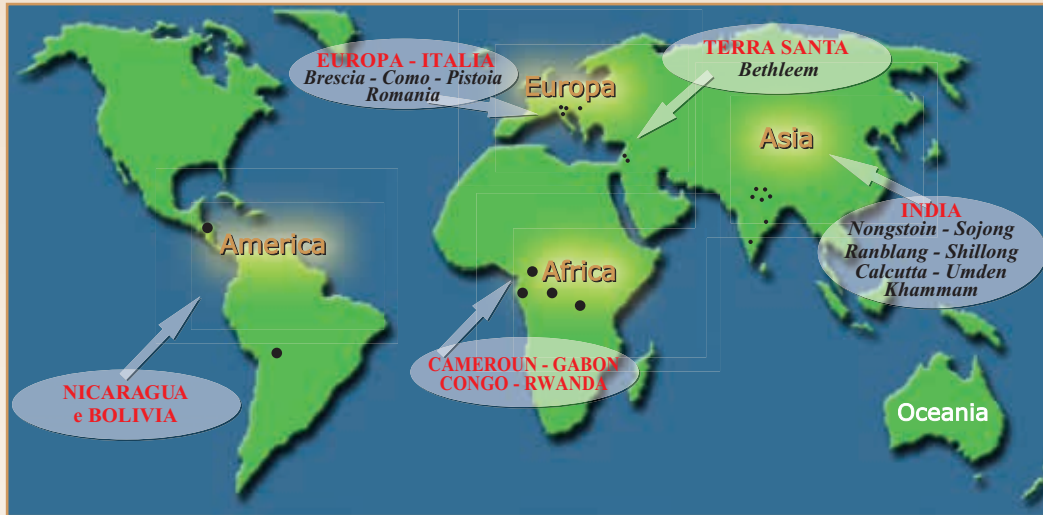
“Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Nel *Credo* noi professiamo che Gesù «di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti». La storia umana ha inizio con la creazione dell'uomo e della donna a immagine e somiglianza di Dio e si chiude con il giudizio finale di Cristo. Spesso si



dimenticano questi due poli della storia, e soprattutto la fede nel ritorno di Cristo e nel giudizio finale a volte non è così chiara e salda nel cuore dei cristiani. Gesù, durante la vita pubblica, si è soffermato spesso sulla realtà della sua ultima venuta. Oggi vorrei riflettere su tre testi evangelici che ci aiutano ad entrare in questo mistero: quello delle dieci vergini, quello dei talenti e quello del giudizio finale. Tutti e tre fanno parte del discorso di Gesù sulla fine dei tempi, nel Vangelo di san Matteo.

Anzitutto ricordiamo che, con l'Ascensione, il Figlio di Dio ha portato presso il Padre la nostra umanità da Lui assunta e vuole attirare tutti a sé, chiamare tutto il mondo ad essere accolto tra le braccia aperte di Dio, affinché, alla fine della storia, l'intera realtà sia consegnata al Padre. C'è, però, questo “tempo immediato” tra la prima venuta di Cristo e l'ultima, che è proprio il tempo che stiamo vivendo. In questo contesto del “tempo immediato” si colloca la parabola delle dieci vergini (cfr Mt 25,1-13). Si tratta di dieci ragazze che aspettano l'arrivo dello Sposo, ma questi tarda ed esse si

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



*“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia”.*
San Paolo Apostolo

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale “NOTRE DAME” da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale “MOTHER OF LOVE” in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo “San Vincenzo” di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo “Hortus Conclusus” **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Giornata delle OASI nel Mondo - 2013

A sostegno degli **OSPEDALI** e delle nostre **OASI** in fase di realizzazione in **India, Africa, Italia** e in varie parti del **Mondo** organizziamo per

Domenica 26 MAGGIO 2013 la cena di beneficenza a Paratico.

In questa occasione avremo a **PARATICO** il Vescovo della Diocesi indiana

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Paul Maipan

Nello stato di **ANDHRA PRADESH**, stato indiano dal quale giunge il Vescovo, la nostra Associazione ha contribuito in questi ultimi tempi nella costruzione di **10 pozzi per avere acqua in villaggi poverissimi**. Ora è in costruzione l'**Ospedale Pediatrico a Morampally**.

Ascolteremo durante la serata la testimonianza dalla viva voce del Vescovo.

La cena si svolgerà alle ore **19.30** presso gli ambienti dell'Associazione “Oasi” in Via Gorizia 30.

In questa occasione festeggeremo anche il compleanno del fondatore Marco che cade il 25 maggio.

Le persone che desiderano partecipare alla cena di beneficenza sono pregate di contattarci e provvedere alla loro **prenotazione entro il 20 maggio**. Potete contattare la nostra Associazione chiamando il numero 333 3045028. Informiamo che, per motivi organizzativi, non sarà possibile quella sera accedere agli ambienti associativi senza prenotazione.

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)



Il nuovo orfanotrofio che ospita oltre 60 bambini, denominato “CASA DELLA GIOIA”, è stato inaugurato l’8 settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato alcune iniziative straordinarie e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio e l’anno scolastico volge quasi al termine. Abbiamo ricevuto in questi giorni le lettere-email del Nunzio Apostolico Sua Ecc. Mons. Franco Coppola che pubblichiamo. Da parte nostra prosegue l’aiuto. Abbiamo inviato un paio di mesi fa duemila euro per saldare alcuni lavori urgenti e soprattutto pagare le bollette dell’acqua utilizzata in fase di costruzione. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare un minibus e sostenere le spese necessarie alla “grande famiglia” nella loro vita quotidiana.



**APPELLO dal BURUNDI:
un SOSTEGNO ai bambini e
PREGHIERE per Sandra!**

Lettere del Nunzio Apostolico del Burundi

Bujumbura, 20 aprile 2013

Carissimi, faccio un rapido break e ne approfitto per darvi qualche notizia.

È davvero un tempo intenso quello che stiamo vivendo... C’eravamo sentiti in gennaio e vi annunciavo che avrei passato una buona parte del mese di febbraio tra Roma e casa.

È stato così, ma in modo molto diverso da come mi ero programmato. Arrivato l’11 febbraio con l’intenzione di conoscere subito la data della canonizzazione dei Martiri di Otranto, che doveva essere stabilita nel Concistoro previsto in quel giorno, sono rimasto anch’io, come tutti, “di sasso”, nell’apprendere che il Papa aveva deciso di rinunciare. Invece degli incontri programmati con i Superiori per parlare del Burundi, quelli romani sono stati giorni di contatti e di preghiera per capire cosa il Signore ci voleva dire attraverso questo gesto inatteso del Papa. Mi sono reso conto che non c’erano i “retroscena” immaginati dai media ma che semplicemente Benedetto XVI, dopo aver immesso tutta la Chiesa sulla strada della verità, avviando una riforma e una “pulizia” morale doverosa e chiamandoci tutti a mettere al centro la verità della nostra fede, per riscoprirla, viverla e annunciarla, aveva sentito venir meno, in modo molto significativo, le sue forze fisiche e, stimando che la rotta da percorrere, benché imboccata, richieda ancora molta determinazione, ha visto in ciò un invito da parte del Signore a continuare a spendere la sua vita per la Chiesa nella preghiera e a lasciare che fosse un altro a guidare il cammino della Chiesa dietro al Signore. Il suo gesto ha reso ancor più trasparente l’amore per il Signore e per la Chiesa che l’hanno sempre animato. Credo che tutti noi abbiamo avuto la conferma di tutto ciò constatando come rapidamente e fuori da tutte le previsioni umane il Signore ha dato alla sua Chiesa il Pastore che ci voleva...

Sono stato veramente felice della scelta, come tanti di voi, e ogni giorno, profittando del fatto che viene resa pubblica la breve e semplice omelia che tiene nella Messa che concelebra ogni mattina a Santa Marta (<http://it.radiovaticana.va/index.asp>), cerco di ascoltare il suo cuore di Pastore e di mettermi in sintonia con lui.

Durante la troppo breve settimana passata a casa, oltre a salutare quanti ho potuto, ho avuto la gioia di incontrare la comunità della Parrocchia “Madonna della Luce”, di Galatina, che, sollecitata dal Parroco, ha contribuito con un’offerta generosa alla realizzazione della “Casa della Gioia”, per Sandra e i suoi 63 bambini.

Rientrato in Burundi, è cominciato, per me e per la Nunziatura, un periodo particolarmente impegnativo. Una diocesi, da più di due anni ormai (ve lo scrivevo già in gennaio), si trova praticamente senza vescovo perché questi si è dovuto trasferire in Italia per sottoporsi a dialisi (in Burundi non è disponibile) in attesa di un trapianto di rene... Visto che le cose vanno per le lunghe e che probabilmente il vescovo, anche dopo il trapianto, avrà bisogno di frequenti cure e comunque non potrà disporre di tutte le sue forze, il Papa ha deciso di dargli un vescovo coadiutore, che lo affianchi e che, nel caso non ce la faccia, possa succedergli. Tocca al Nunzio, in questi casi, raccogliere ogni informazione utile sulle esigenze della diocesi, cercare di individuare quali sacerdoti potrebbero essere chiamati a questo servizio episcopale, raccogliere su di loro ogni informazione utile per assicurarsi che ne siano degni e capaci, finalmente sceglierne tre, metterli in ordine di preferenza e sottomettere tutto alla decisione del Papa.

Un altro grave problema, di cui devo occuparmi, è la decisione del Papa di sottoporre a “visita apostolica” un’altra diocesi e di affidare a me l’incarico di condurla. Significa che nella vita di questa diocesi sono state rilevate gravi irregolarità, che il vescovo non sembra in grado di riparare, sempre che non ci sia anche lui coinvolto. Tocca al Nunzio raccogliere tutte le informazioni possibili, anzitutto per capire come stanno effettivamente le cose e individuare i responsabili e poi per suggerire le misure da prendere.

Come potete ben immaginare, sono due missioni molto diverse tra loro, ugualmente delicate, che richiederanno mesi di lavoro e di preghiera per cercare di guardare il tutto con i Suoi occhi. Avete quindi una buona intenzione di preghiera, da aggiungere alle vostre.

Infine, un aggiornamento su Sandra e i suoi bambini. Intanto, ho ricevuto da voi in questi primi mesi dell’anno quasi 16.000 euro, per cui abbiamo potuto sistemare quanto mancava per la casa (circa 8.000 euro) e il resto lo teniamo nel salvadanaio finché non arriviamo ai 30.000 euro necessari per l’acquisto del pulmino che porti a scuola i bambini.

Sono però molto preoccupato per il rapido aggravamento delle condizioni di salute di Sandra.

Ve ne ho già parlato diffusamente nelle scorse mail... Gli specialisti consultati a Roma mi hanno suggerito di verificare se si tratti di un problema di postura dei muscoli cervicali che potrebbero infiammare il nervo occipitale o se ci sono problemi di articolazione temporo-mandibolare.

Purtroppo in Burundi non ci sono specialisti in questo campo, per giunta, un medico ha insinuato il dubbio che la risonanza magnetica fatta in Rwanda non sia stata abbastanza accurata e, quel che è più grave, le crisi di fortissimo dolore alla testa sono diventate molto più frequenti.

L’anno scorso ne aveva avuta una in febbraio e poi un’altra in novembre, ne ha avuta un’altra in febbraio, poi un’altra in marzo (risolte ognuna con 10 giorni di ricovero e terapia essenzialmente antidolorifica) ed ora ha dovuto nuovamente ricoverarsi lo scorso 7 aprile, per aver ragione del dolore i medici sono arrivati a iniettarle morfina ogni 4 ore, è ancora ricoverata perché il percorso di uscita dall’uso della morfina è graduale, ma ancora stanotte ha avuto una crisi di dolore, unita ad un repentino innalzarsi della temperatura, oltre 39°. A questo punto mi domando se non sarebbe possibile organizzarci per permetterle di venire per una quindicina di giorni in Italia, per fare un po’ di accertamenti e di visite specialistiche, in modo da cercare di avere almeno una diagnosi.

Purtroppo è molto difficile per un burundese avere un visto per venire in Europa: penso che la via più semplice sarebbe se ci fosse una parrocchia che accettasse di invitarla ufficialmente perché lei racconti la sua esperienza e raccolga degli aiuti, garantendole una presa in carico totale (vitto, alloggio, eventuali cure) durante questo periodo.



*Sandra e i bimbi davanti
alla grotta della Madonna*

Oltre a questo ci vorrebbe una famiglia che sia disponibile ad accoglierla in casa in questo periodo ad accompagnarla in questi accertamenti. Per quanto riguarda le spese mediche, ovviamente le coprirei io, con l'aiuto di tutti quanti vorranno e potranno darci una mano. Chi non ha possibilità di aiutare materialmente, si ricordi che può dare un contributo non meno importante: quello della preghiera per lei, perché sappia affrontare e sopportare, e per i medici che incontrerà, perché ci capiscano finalmente qualcosa... Questa è l'idea che mi è venuta, ma ovviamente sono disponibile a ricevere ogni tipo di suggerimento e consiglio, oltre alla segnalazione di tutte le disponibilità possibili a collaborare alla realizzazione di quanto ho proposto. Un forte abbraccio a ciascuno!

Bujumbura, 30 aprile 2013

Gentile Signor Marco e amici dell'Oasi, purtroppo Sandra è ancora in ospedale, sotto antibiotici generici da una decina di giorni. Da due giorni è sfebbrata, ma ha frequenti brividi e resta il dolore alla nuca, soprattutto se la muove.

Se nei prossimi giorni l'infezione non sarà stata superata la sottoporremo ad un esame per vedere se si tratta di meningite. A prescindere dagli aiuti materiali, pure necessari, Sandra ha bisogno delle nostre preghiere per essere sostenuta in questo lungo periodo di degenza e perché i medici riescano a comprendere di cosa si tratta. Grazie!

† Mons. Franco Coppola - Nunzio Apostolico

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (nel settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato e assunto un nuovo medico chirurgo che interverrà sui casi più urgenti di pronto soccorso. Il nostro impegno mensile si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

Ripresa dopo i gravi episodi!

Vogliamo ringraziare i benefattori che ci sono stati vicini con la loro preghiera e con la loro generosità. Il **grave furto economico** e di **materiale** che la struttura ha subito il 24 marzo scorso, ha fermato l'attività dell'Ospedale per alcuni giorni.

Le aziende che ci forniscono i medicinali sul posto e che attendevano il saldo delle fatture, hanno capito la situazione ed hanno concesso la dilazione. Tutti i nostri dipendenti (circa 25 persone) e le quattro suore, come sempre del resto, hanno unito le forze ed hanno cercato di portare avanti la situazione con quello che c'era. Abbiamo potuto mandare in queste settimane, grazie a voi, quasi l'intera somma rubata dalle casse dell'Ospedale (3.000 euro) per poter far fronte alle necessità. Con pazienza, ma non troppa, ci riattrezzeremo dei computer e del materiale necessario all'Ospedale.

La paura rimane ma confidiamo anche negli sforzi delle autorità locali che stanno indagando sull'episodio. Grazie per la vicinanza.

OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta il 10 novembre 2011 alla presenza del Cardinal Javier Lozano Barragan. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem:

FONDAZIONI euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500
CARPENTERIA e **TETTO** euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000
PORTE, FINESTRE e **RIFINITURE** euro 22.500

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'Arcivescovo Mons. Dominic Jala ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nell'ottobre 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale. Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari se riusciremo a finire gli ambienti. Il vostro aiuto è prezioso!

APPELLO * Oasi in **INDIA-MEGHALAYA**: Il progetto iniziato nel 2009 con la costruzione dell'Ospedale di Umden è purtroppo **fermo**. Siamo in attesa dei fondi per riprendere i lavori e le opere di rifinitura.

* Oasi in **AFRICA-GABON**: Anche qui il progetto di costruzione dell'Ospedale di Oyem (posa della prima pietra a novembre 2011) è purtroppo già **fermo**. Abbiamo mandato i soldi per livellare il terreno ma ora siamo in attesa dei fondi per iniziare i lavori delle fondazioni!

Lanciamo quindi un APPELLO: chi ha le possibilità e vuole aiutare queste opere, sorte per i più poveri tra i poveri, eserciti la diaconia della carità! Non aspettiamo altro tempo, sosteniamo questi progetti! Molte persone attendono la nostra risposta! Grazie!

OASI IN INDIA - ANDRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Il **Vescovo Monsignor Paul Maipan** ci ha inviato in questi giorni le prime fotografie dell'innalzamento dei muri dell'Ospedale. Abbiamo inviato all'inizio dell'anno 2013 la somma di 5.000 euro per iniziare i lavori e dopo la Pasqua siamo riusciti, con fatica, a mandare altri 5.000 euro per continuare i lavori. Il vostro aiuto è sempre fondamentale!



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

PROGETTO POZZI IN INDIA:

carissimi benefattori, chi desidera può sostenere la realizzazione dei pozzi nei poveri villaggi di Khammam.

Per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio aiutiamoli!



OASI IN EUROPA - ITALIA LAVORI EDILI ALL'OASI DI PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel **settembre 2009**, servono ancora circa 50.000 euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori per altri mesi ma entro l'anno 2013 dobbiamo finire i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Prossimo passo serve **ultimare le stanze** (il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamentino e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente in sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, BISCOTTI, SCATOLAME
(TONNO, POMODORO, PISELLI, CECI, FAGIOLI e LEGUMI VARI),
LATTE IN POLVERE, BISCOTTI,
OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER
NEONATI E BAMBINI.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi il 30 dicembre 2012, il **pranzo** per le **famiglie disagiate**, si è ripetuta già molte volte in questi mesi. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno **due domeniche ogni mese**. Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene alcune famiglie dei volontari e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta ogni settimana. Un grazie cordiale va: ai benefattori, che permettono e sostengono questa iniziativa, ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.



CONTATTI e ORARI

Informiamo che il **numero telefonico** a disposizione per contattare le Associazioni è il **333 3045028**. Prevalentemente rispondiamo la mattina **dalle ore 9 alle 12 dal lunedì al venerdì**. Se gli incaricati (noi non abbiamo dei centralinisti come negli uffici) non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni o notizie errate o incomplete.

La **segreteria** dell'Associazione presso la sede di via Gorizia a Paratico è aperta dai nostri volontari **ogni giorno** (*sabato pomeriggio solo su appuntamento*) dalle **ore 9.30 alle 12**.

Grazie per la comprensione e collaborazione che sempre manifestate.

Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Un fratellino lontano, lontano... Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **EURO 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **mammadellamore@odeon.it**

addormentano. All'annuncio improvviso che lo Sposo sta arrivando, tutte si preparano ad accoglierlo, ma mentre cinque di esse, sagge, hanno olio per alimentare le proprie lampade, le altre, stolte, restano con le lampade spente perché non ne hanno; e mentre lo cercano giunge lo Sposo e le vergini stolte trovano chiusa la porta che introduce alla festa nuziale. Bussano con insistenza, ma ormai è troppo tardi, lo Sposo risponde: non vi conosco. Lo Sposo è il Signore, e il tempo di attesa del suo arrivo è il tempo che Egli ci dona, a tutti noi, con misericordia e pazienza, prima della sua venuta finale; è un tempo di vigilanza; tempo in cui dobbiamo tenere accese le lampade della fede, della speranza e della carità, in cui tenere aperto il cuore al bene, alla bellezza e alla verità; tempo da vivere secondo Dio, poiché non conosciamo né il giorno, né l'ora del ritorno di Cristo. Quello che ci è chiesto è di essere preparati all'incontro - preparati ad un incontro, ad un bell'incontro, l'incontro con Gesù -, che significa saper vedere i segni della sua presenza, tenere viva la nostra fede, con la preghiera, con i Sacramenti, essere vigilanti per non addormentarci, per non dimenticarci di Dio. La vita dei cristiani addormentati è una vita triste, non è una vita felice. Il cristiano dev'essere felice, la gioia di Gesù. Non addormentarci!

La seconda parabola, quella dei talenti, ci fa riflettere sul rapporto tra come impieghiamo i doni ricevuti da Dio e il suo ritorno, in cui ci chiederà come li abbiamo utilizzati (cfr Mt 25,14-30). Conosciamo bene la parabola: prima della partenza, il padrone consegna ad ogni servo alcuni talenti, affinché siano utilizzati bene durante la sua assenza. Al primo ne consegna cinque, al secondo due e al terzo uno. Nel periodo di assenza, i primi due servi moltiplicano i loro talenti - queste sono antiche monete -, mentre il terzo preferisce sotterrare il proprio e consegnarlo intatto al padrone. Al suo ritorno, il padrone giudica il loro operato: loda i primi due, mentre il terzo viene cacciato fuori nelle tenebre, perché ha tenuto nascosto per paura il talento, chiudendosi in se stesso. Un cristiano che si chiude in se stesso, che nasconde tutto quello che il Signore gli ha dato è un cristiano... non è cristiano! È un cristiano che non ringrazia Dio per tutto quello che gli ha donato! Questo ci dice che l'attesa del ritorno del Signore è il tempo dell'azione - noi siamo nel tempo dell'azione -, il tempo in cui mettere a frutto i doni di Dio non per noi stessi, ma per Lui, per la Chiesa, per gli altri, il tempo in cui cercare sempre di far crescere il bene nel mondo. E in particolare in questo tempo di crisi, oggi, è importante non chiudersi in se stessi, sotterrando il proprio talento, le proprie ricchezze spirituali, intellettuali, materiali, tutto quello che il Signore ci ha dato, ma aprirsi, essere solidali, essere attenti all'altro. Nella piazza, ho visto che ci sono molti giovani: è vero, questo? Ci sono molti giovani? Dove sono? A voi, che siete all'inizio del cammino della vita, chiedo: Avete pensato ai talenti che Dio vi ha dato? Avete pensato a come potete metterli a servizio degli altri? Non sotterrate i talenti! Scommettete su ideali grandi, quegli ideali che allargano il cuore, quegli ideali di servizio che renderanno fecondi i vostri talenti. La vita non ci è data perché la conserviamo gelosamente per noi stessi, ma ci è data perché la doniamo. Cari giovani, abbiate un animo grande! Non abbiate paura di sognare cose grandi!

Infine, una parola sul brano del giudizio finale, in cui viene descritta la seconda venuta del Signore, quando Egli giudicherà tutti gli esseri umani, vivi e morti (cfr Mt 25,31-46). L'immagine utilizzata dall'evangelista è quella del pastore che separa le pecore dalle capre. Alla destra sono posti coloro che hanno agito secondo la volontà di Dio, soccorrendo il prossimo affamato, assetato, straniero, nudo, malato, carcerato - ho detto "straniero": penso a tanti stranieri che sono qui nella diocesi di Roma: cosa facciamo per loro? - mentre alla sinistra vanno coloro che non hanno soccorso il prossimo. Questo ci dice che noi saremo giudicati da Dio sulla carità, su come lo avremo amato nei nostri fratelli, specialmente i più deboli e bisognosi. Certo, dobbiamo sempre tenere ben presente che noi siamo giustificati, siamo salvati per grazia, per un atto di amore gratuito di Dio che sempre ci precede; da soli non possiamo fare nulla. La fede è anzitutto un dono che noi abbiamo ricevuto. Ma per portare frutti, la grazia di Dio richiede sempre la nostra apertura a Lui, la nostra risposta libera e concreta. Cristo viene a portarci la misericordia di Dio che salva. A noi è chiesto di affidarci a Lui, di corrispondere al dono del suo amore con una vita buona, fatta di azioni animate dalla fede e dall'amore.

Cari fratelli e sorelle, guardare al giudizio finale non ci faccia mai paura; ci spinga piuttosto a vivere meglio il presente. Dio ci offre con misericordia e pazienza questo tempo affinché impariamo ogni giorno a riconoscerlo nei poveri e nei piccoli, ci adoperiamo per il bene e siamo vigilanti nella preghiera e nell'amore. Il Signore, al termine della nostra esistenza e della storia, possa riconoscerci come servi buoni e fedeli. Grazie".

Piazza San Pietro udienza generale - 24 aprile 2013

“Cari giovani: andate controcorrente!”

“È un invito che rivolgo a voi cresimandi e cresimande e a tutti: rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Sentite bene, giovani: andare controcorrente; questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se non perdiamo l'amicizia con Lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita. Questo anche e soprattutto se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, perché Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato. È tanto misericordioso il Signore: sempre, se andiamo da Lui, ci perdona. Abbiamo fiducia nell'azione di Dio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cosine piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali, giovani!

Novità di Dio, tribolazione nella vita, saldi nel Signore. Cari amici, spalanchiamo la porta della nostra vita alla novità di Dio che ci dona lo Spirito Santo, perché ci trasformi, ci renda forti nelle tribolazioni, rafforzi la nostra unione con il Signore, il nostro rimanere saldi in Lui: questa è una vera gioia! Così sia.”

Piazza San Pietro - Omelia Santa Messa - 28 aprile 2013

“La Vergine Maria ci insegna...”

“Prima di concludere questa celebrazione, vorrei affidare alla Madonna i cresimati e tutti voi. La Vergine Maria ci insegna che cosa significa vivere nello Spirito Santo e che cosa significa accogliere la novità di Dio nella nostra vita. Lei ha concepito Gesù per opera dello Spirito, e ogni cristiano, ognuno di noi, è chiamato ad accogliere la Parola di Dio, ad accogliere Gesù dentro di sé e poi portarlo a tutti. Maria ha invocato lo Spirito con gli Apostoli nel cenacolo: anche noi, ogni volta che ci riuniamo in preghiera, siamo sostenuti dalla presenza spirituale della Madre di Gesù, per ricevere il dono dello Spirito e avere la forza di testimoniare Gesù risorto. Questo lo dico in modo particolare a voi, che oggi avete ricevuto la Cresima: Maria vi aiuti ad essere attenti a quello che il Signore vi chiede, e a vivere e camminare sempre secondo lo Spirito Santo!”

Piazza San Pietro recita del Regina Coeli - 28 aprile 2013



“La calunnia è un’espressione diretta di Satana”

Avevano un sapore diverso le parole di oggi (15 aprile) di papa Francesco durante la Messa nella cappellina della Domus Sanctae Marthae in Vaticano. Ogni frase che esce dalla bocca di questo Papa suona come un dolce richiamo, ma nell’omelia di stamane i presenti - tra cui il personale dei Servizi telefonici vaticani e dell’Ufficio Internet vaticano - non hanno potuto fare a meno di notare il tono perentorio con cui il Santo Padre ha pronunciato frasi del tipo: “**La calunnia è un’espressione diretta di Satana**”.

Non ci sono espressioni edulcorate che possono attenuare il male che questo peccato è capace di provocare. Un male che nei secoli della Chiesa ha causato il martirio di miriadi di fedeli e che ancora oggi continua a mietere vittime. Papa Francesco ha incentrato su questo tema il suo intero discorso, invitando a pregare per tutti coloro che sono falsamente accusati, perseguitati e uccisi per la calunnia che - ha detto - “è peggio di un peccato”.

Il primo martire è stato Stefano, ha ricordato il Papa, citando la lettura degli Atti degli Apostoli della liturgia odierna che lo presenta come uno dei diaconi nominati dai Discepoli. Stefano viene trascinato davanti al Sinedrio a causa della sua fede e della sua forte testimonianza evangelica. Lì, davanti alle più alte autorità, è calunniato da “falsi testimoni” che lo accusano ingiustamente. “**Non andava bene la lotta pulita, la lotta tra uomini buoni**” ha commentato papa Francesco, gli accusatori hanno preferito “la strada della lotta sporca: la calunnia”.

La sentenza del Pontefice allora è lapidaria: “**Noi tutti siamo peccatori: tutti. Abbiamo peccati. Ma la calunnia è un’altra cosa. È un peccato, sicuro, ma è un’altra cosa. La calunnia vuole distruggere l’opera di Dio; la calunnia nasce da una cosa molto cattiva: nasce dall’odio. E chi fa l’odio è Satana**”. “**La calunnia distrugge l’opera di Dio nelle persone, nelle anime, utilizza la menzogna per andare avanti**” ha ribadito papa Bergoglio, aggiungendo: “**E non dubitiamo, eh? Dove c’è calunnia c’è Satana, proprio lui**”.

Ma i cristiani rispondono al male col bene. Stefano, infatti - ha evidenziato il Santo Padre - non ricambia gli accusatori con la stessa moneta, “**non vuole andare per quella strada per salvarsi. Lui guarda il Signore e obbedisce alla legge**”. E questo gli dona la serenità.

“**Il tempo dei martiri non è finito**” ha proseguito il Papa. Il sangue versato da Stefano per Cristo non si è fermato in quel Sinedrio, ma ha tracciato una scia gloriosa in tutta la storia della Chiesa e dell’umanità. Sono tanti gli esempi di chi ha testimoniato e testimonia tuttora il Vangelo con estremo coraggio. Anzi, secondo il Pontefice, “**oggi possiamo dire, in verità, che la Chiesa ha più martiri che nel tempo dei primi secoli**”. La Chiesa, ha osservato papa Francesco, “**ha tanti uomini e donne che sono calunniati, che sono perseguitati, che sono ammazzati in odio a Gesù, in odio alla fede: questo è ammazzato perché insegna catechismo, questo viene ammazzato perché porta la croce... Oggi, in tanti Paesi, li calunniano, li perseguono. Sono fratelli e sorelle nostri che oggi soffrono, in questo tempo dei martiri**”.

In un’epoca “con più martiri che non quella dei primi secoli”, caratterizzata da “**turbolenze spirituali**”, c’è però un “**posto sicuro**”, secondo il Santo Padre, che “**è sotto il manto della Madonna**”. Lei, ha detto il Papa, “**è la mamma che cura la Chiesa. E in questo tempo di martiri, è un po’ - non so se si dice così, in italiano - la protagonista della protezione**”. Per questo, ha esortato: “**Preghiamo la Madonna perché ci protegga. Diciamole con fede: Sotto la tua protezione, oh Madre, è la Chiesa. Cura la Chiesa!**”.

di Salvatore C.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all’Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

MAGGIO

* **Domenica 12, a Paratico (Brescia) alle ore 15** incontro di preghiera, con la presenza di Marco, sulla **collina della apparizioni**. Si informa che al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà aperta per la visita dei pellegrini ed il saluto di Marco.

* **Domenica 26, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14 : la sala preghiera verrà aperta ai pellegrini per la recita del Santo Rosario.

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell’Amore** con partenza dall’Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario.

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani.

Ore 18 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**.

GIUGNO

* **Domenica 23, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14 : la sala preghiera verrà aperta ai pellegrini per la recita del Santo Rosario.

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell’Amore** con partenza dall’Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario.

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani.

Ore 18 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**, alla quale invitiamo vivamente tutti i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

La grande Promessa e la Consacrazione a Paratico

Nel messaggio del **26 marzo 2005** Maria ci esortava con queste parole: “**...Figli diletta, la grande promessa a voi fatta, perché Dio lo vuole, viene mantenuta e continua finché Dio mi permetterà di posare i piedi in questo luogo attraverso il mio docile strumento. Figli miei, a tutti coloro che dopo essersi preparati, ravveduti e, dopo aver fatto la loro scelta, si **Consacreranno ai nostri Cuori**, prometto di preservarli dalla dannazione eterna e, quando saranno chiamati al cospetto di Dio, di accompagnarli tra le mie braccia davanti al Giudice Eterno e Misericordioso.**”

Quale modo migliore di prepararsi alla Consacrazione se non con un momento di preghiera?

Per aiutare tutti i fratelli e sorelle, che desiderano consacrarsi al Cuore Divino di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria secondo la grande promessa fatta a Paratico, stiamo organizzando dei ritiri spirituali che serviranno a capire l’importanza della Consacrazione e soprattutto ci faranno avvicinare maggiormente a Gesù e Maria. Per informazioni potete contattarci, preferibilmente una settimana prima della data fissata per la Consacrazione, così potremo darvi tutte le indicazioni.

La prossima CONSACRAZIONE a PARATICO sarà il 26 MAGGIO 2013

L’OPERA DELLA MAMMA DELL’AMORE

Mensile distribuito gratuitamente
Direttore Responsabile:
FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:
alcuni SACERDOTI, GIULIANA, MARA ed altri amici dell’Opera.

Redazione: via Gorizia, 30
in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da
ASSOCIAZIONE L’OPERA DELLA
MAMMA DELL’AMORE
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampa: Tipolitografia “La Grafica”
Ciserano (Bergamo)